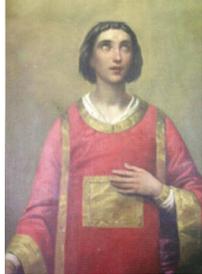


ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

I domenica di Quaresima		
Sabato 20 febbraio	18.30 Mure	+ Elsa, Anna e Maria Petrone (ann.); Liliana Andreetta (ann.), Enzo Sandonà; Yvonne Sartor (ann.)
Domenica 21 febbraio <i>I domenica di Quaresima</i>	9.00 Laverda	+ Carlo Zanin (ann.), Luigi, Luciano e Domenica Cogo; Elsa Lazzaretti (ann.), Antonio Salbego, Rino (ann.), Nana e Walter, Giuseppe e Dolores; Vanda Pivotto e Davide (ann.), Ester, Giuseppe e Gelindo; Antonio Bernardi e Delia
	11.00 Mure	+ Guerrino Moresco (ann.), Pietro Antonio e Rita Bonato
Martedì 23 febbraio	8.30 Mure	
Mercoledì 24 febbraio	8.30 Laverda	+ Giannino e Adele
Sabato 27 febbraio	18.30 Mure	+ Giovanni Sandonà (ann.), Antonietta Caneva e fam. Sandonà
Domenica 28 febbraio <i>II domenica di Quaresima</i>	9.00 Laverda	+ Rodolfo e fam.; Anacleto Marchi (ann.) e Ines Bonato (ann.)
	11.00 Mure	+ Roberta Nicolli (ann.): Ivonne Milani; Riccardo Pietro Bonotto (ann.), Duilio Dalla Valle e Bruna Celi; Maria Bertazzo (30°)

Continua in chiesa la raccolta di **generi alimentari** a lunga conservazione (*solo alimenti confezionati, non scaduti e chiusi*), e **medicinali** (*non scaduti*) che saranno devoluti all'associazione Sankalpa per i bisogni più imminenti, causati dal Covid.

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdaleneae</i>	
	36064 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443		
	E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

20 - 28 FEBBRAIO 2021

I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



Qualche pensiero sul Vangelo:

Siamo partiti con il rito delle Ceneri e il forte richiamo di San Paolo: "Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in Lui noi potessimo diventare giustizia di Dio". Lui, giusto, paga per noi ingiusti: si può restare indifferenti?

Ecco il tempo favorevole, l'occasione, l'onda buona del surfista. Il deserto è il luogo delle cose essenziali, delle scelte importanti per la vita. Cristo sceglie di essere per il Padre, il programma affidatogli, la missione da compiere, decide il suo sì al Padre e agli uomini: realizzare la sua opera di Salvatore. Aveva parlato con successo, la folla lo assedia e decide di andare altrove, in altri villaggi. Moltiplica e dispensa i pani e vogliono farlo re. Ci sarebbe utile. Puoi usare il tuo potere, presentarti un Dio comodo, strumentalizzando Dio.

Gesù stava nel deserto con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano: è la visione della creazione. Con Gesù abbiamo la nuova creazione, la nuova speranza, ritorna il mondo creato da Dio: e "vide che era cosa buona", il mondo sognato da Dio nella pace, nell'amore, nell'armonia.

Quali le nostre tentazioni e distrazioni? C'è in noi speranza in un mondo come Dio lo sogna? Per questo Dio si è fatto vicino, è venuta ad abitare il nostro deserto col suo amore, per farci diventare migliori di ciò che possiamo pensare.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Ven 26 feb	20.30 Mure	Cons. Parr. Aff.Econ.
Lun 1 mar	20.30 Laverda	Cons. Parr. Aff. Econ.
Gio 4 mar	20.30 <i>zoom</i>	«Fratelli tutti», VII incontro
Ven 5 mar	20.30 Laverda (chiesa)	Adorazione eucaristica



Con la tradizionale **vendita delle primule**, in occasione della Giornata per la vita, nelle nostre parrocchie **sono stati raccolti 295 € a favore del Centro Aiuto alla Vita** di Thiene. Grazie a tutti per la vostra generosità.
Il Gruppo Madre Teresa

Il motto della I settimana di Quaresima: **“Volete vegliare un’ora con me?”**

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Indicazioni per il tempo di Quaresima

Digiuno «dall’ultimo minuto»: per prepararci più adeguatamente alle celebrazioni, arriviamo tutti... 15 minuti prima, in modo da garantire alcuni minuti di silenzio in prossimità della celebrazione, e aver già preparato tutto (lettori, prove canti..., animazione varia della messa).

Digiuno «dall’arrivare da soli»: ognuno di noi cercherà di invitare una persona ad essere presente con lei quando viene a celebrare: un modo per prenderci cura e attenzione di un’altra persona, e sentirsi “in compagnia” anche nella preghiera.

Digiuno «dal non esserci»: è un cammino fatto assieme, perciò tutti faranno in modo di esserci ogni settimana, anche sacrificando sonno, pigrizia, poca voglia, altri impegni non inderogabili...

- ⇒ **“I magnifici 7”:** su Youtube, 7 serate sui sacramenti, per conoscerli meglio, accompagnati, descritti, presentati e resi “accessibili” da testimoni: https://www.youtube.com/watch?v=gvlNUQ_WQo&feature=youtu.be.
- ⇒ Per famiglie e giovani adulti: **itinerario di riflessione e preghiera** con il commento delle prime letture delle domeniche di quaresima di quest’anno, sul tema dell’Alleanza: <http://www.quaresimadifraternita.it>; inoltre, alcuni video sul tema della fraternità, al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo/featured>.
- ⇒ Preghiera in famiglia durante la Quaresima: **“Andiamo a Gerusalemme”**, dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 (su Telepace, canale 187, con replica il giorno successivo alle 12.35).
- ⇒ **Angolo comunitario/angolo “bello”:** vivere questo tempo con l’angolo celebrativo comunitario e “crearsi” un angolo di raccoglimento e di preghiera nella propria casa.
- ⇒ L’appuntamento con il vescovo Claudio con la **Via Crucis diocesana** e la **festa delle Palme**, on line, per i giovani (*di cui saranno fornite info prossimamente*).
- ⇒ **Personalmente**, poi, ciascuno sa e conosce quali possono essere **altri “fioretti” o rinunce per crescere** nella fede, in umanità, in parrocchia, in famiglia, a scuola, al lavoro...

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Cari fratelli e sorelle,

annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2,8*).

In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l’*“acqua viva” della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l’amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr *Mt 6,1-18*), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (*l’elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. *La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.*

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell’intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all’intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr Enc. [Fratelli tutti](#), 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr *Gv 14,23*). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (*Gv 1,14*): il Figlio del Dio Salvatore.

2. *La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino*

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’*“acqua viva”* (*Gv 4,10*). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e

morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «*e il terzo giorno risorgerà*» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224).

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio «fa nuove tutte le cose» (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. «A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours